

ALLEGATO 9

Nota Tecnica e Metodologica

SD08U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ISTAT:

- 19.30.1 - Fabbricazione di calzature non in gomma;
- 19.30.2 - Fabbricazione di parti e accessori per calzature non in gomma;
- 19.30.3 - Fabbricazione di calzature, suole e tacchi in gomma e plastica.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un’impresa.

A tale scopo, nell’ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell’espletamento dell’attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SD08).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 13.197, di cui 5.012 relativi al codice 19.30.1, 6.459 relativi al codice 19.30.2 e 1.726 al codice 19.30.3. I questionari restituiti sono stati 10.387 (rispettivamente 3.759, 5.384 e 1.244 per i tre codici), pari allo 78,7% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 1.115 questionari, pari al 10,7% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 10%, ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- quadro B del questionario (unità locali) non compilato;
- compilazione di più quadri B;
- quadro E del questionario (produzione e commercializzazione) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- compilazione di più quadri N (punti destinati all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio);
- non compilazione delle superfici dei locali destinati alla produzione presenti nel quadro B del questionario;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione in conto proprio/conto terzi (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro E del questionario);
- ricavi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;

- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 9.272.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, tipo di prodotto, fasi del ciclo produttivo), etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare quattordici gruppi omogenei di imprese. I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- la capacità organizzativa di chi produce e commercializza prodotti finiti (componenti/accessori o calzature complete), rispetto a chi semplicemente vende capacità specialistica in una o più fasi di lavorazione;

- la capacità di gestire il mercato di sbocco, rispetto alla posizione di chi svolge lavorazioni in conto terzi;
- il grado di integrazione diretta a monte o a valle nelle diverse fasi del ciclo produttivo, rispetto al ricorso a capacità esterne;
- la dimensione relativa dell'attività, in termini di forza lavoro, ampiezza degli spazi disponibili, numerosità di beni strumentali in dotazione.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 - Specializzati nella fase di giunteria/orlatura in conto terzi di piccola dimensione

Numerosità: 1.182

Questo cluster è il terzo per numerosità ed è costituito da aziende di piccola dimensione, in prevalenza ditte individuali (60% dei soggetti); il numero di addetti è mediamente pari a 8, di cui 6 dipendenti, e le superfici destinate alla produzione sono mediamente pari a 124 mq. L'attività principale è l'esecuzione della fase di giunteria/orlatura in conto terzi (indicata dal 94% dei soggetti).

L'82% delle aziende appartenenti al cluster sono rappresentate da fabbricanti di parti, accessori di calzature non in gomma (codice ISTAT: 19.30.2).

La dotazione di beni strumentali è completa per quei beni relativi alla fase in cui sono specializzati: superiore alla media risulta il numero di macchine da cucire ad uno e a due aghi (il 74% dei soggetti ne dichiara mediamente 4 ad un ago e il 77% dei soggetti ne dichiara mediamente 2 a due aghi) e delle altre macchine di giunteria (il 64% dei soggetti ne dichiara mediamente 4).

La tipologia di clientela è soprattutto rappresentata dall'industria (il 95% dei soggetti dichiara una percentuale media sui ricavi pari all'89%) e limitatamente dagli artigiani (il 36% dei soggetti dichiara una percentuale media sui ricavi pari al 37%).

Cluster 2 - Specialisti nelle fasi finali della produzione in conto terzi

Numerosità: 607

In questo cluster sono comprese aziende rappresentate per il 51% da società di persone e per oltre un terzo da ditte individuali (36% dei soggetti); il numero di addetti è mediamente pari a 10, di cui 8 dipendenti, e le superfici destinate alla produzione sono mediamente pari a 271 mq. Si occupano della gestione in conto terzi delle fasi finali del montaggio, controllo/rifinitura e inscatolamento.

Queste aziende sono classificate secondo i codici ISTAT per lo più come fabbricanti di calzature non in gomma (indicato dal 56% dei soggetti) e secondariamente come fabbricanti di parti, accessori per calzature non in gomma (indicato dal 31% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è coerente con le fasi gestite in conto terzi, in particolare per le macchine specializzate nel montaggio, abbiamo che il 91% dichiara mediamente una manovia, il 64% dichiara mediamente una premonta e una cardatrice.

La tipologia di clientela è soprattutto rappresentata dall'industria (l'87% dei soggetti dichiara una percentuale media sui ricavi pari all'88%) e, secondariamente, dagli artigiani (indicata dal 35% dei soggetti con una percentuale media sui ricavi pari al 57%).

Cluster 3 - Fabbricanti di calzature specializzati particolarmente nelle fasi finali della produzione

Numerosità: 506

In questo cluster sono comprese aziende rappresentate in prevalenza da ditte individuali e da società di persone (entrambe le tipologie registrano il 41% dei soggetti); il numero di addetti è mediamente pari a 7, di cui 5 dipendenti, e le

superfici destinate alla produzione sono mediamente pari a 197 mq. Si occupano della gestione in conto proprio delle fasi dal taglio all'inscatolamento; la modelliera è invece generalmente affidata a terzi, come spesso alcune fasi dal taglio al montaggio, mantenendo al loro interno le fasi finali della produzione, particolarmente: controllo/rifinitura (indicata dal 94% dei soggetti) ed inscatolamento (indicata dal 96% dei soggetti).

Il 92% delle aziende appartenenti a questo cluster sono rappresentate da fabbricanti di calzature non in gomma (codici ISTAT: 19.30.1).

La dotazione di beni strumentali è coerente con le fasi gestite in conto proprio, in particolare il 91% delle aziende appartenenti al cluster dichiara mediamente una manovia.

Queste aziende si rivolgono sia al mercato nazionale sia al mercato estero (il 75% dei soggetti dichiara esportazioni per una percentuale media pari al 46% dei ricavi); la tipologia di clientela è in gran parte rappresentata dalla distribuzione, in particolare dal commercio al dettaglio (indicata dal 74% dei soggetti per una percentuale media pari al 60% dei ricavi). Generalmente la commercializzazione avviene attraverso una propria rete di vendita, sono infatti presenti in media due agenti.

Coerentemente a questo approccio al mercato risultano superiori alla media le spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza. Si riscontrano molto superiori alla media le spese per servizi di trasporto.

Cluster 4 - Fabbricanti di calzature in conto proprio di piccola dimensione con ciclo interno quasi completo

Numerosità: 922

In questo cluster sono comprese aziende di piccola dimensione, di cui oltre la metà ditte individuali (56% dei soggetti); il numero di addetti è mediamente pari a 5, di cui 4 dipendenti, e le superfici destinate alla produzione sono mediamente pari a 181 mq. Si occupano prevalentemente della gestione in conto proprio di tutte le fasi di lavorazione dalla modelliera all'inscatolamento (la percentuale di compilazione di tali fasi in conto proprio varia dal 85% al 95%, con esclusione della modelliera indicata dal 52% dei soggetti); inoltre è talvolta presente la fase di iniezione in conto proprio.

L'80% delle aziende appartenenti al cluster sono rappresentate da fabbricanti di calzature non in gomma (codice ISTAT: 19.30.1).

La dotazione di beni strumentali è buona e coerente con le fasi gestite in conto proprio.

L'area di mercato è prevalentemente nazionale; mentre la tipologia di clientela è soprattutto rappresentata dal commercio all'ingrosso (indicata dal 57% dei soggetti per una percentuale media pari al 71% dei ricavi) e dal commercio al dettaglio (indicata dal 59% dei soggetti per una percentuale media pari al 64% dei ricavi).

Cluster 5 - Specializzati nella fase di taglio in conto terzi di piccolissima dimensione

Numerosità: 1.275

Questo cluster è il secondo per numerosità ed è costituito da aziende di piccolissima dimensione, in prevalenza ditte individuali (67% dei soggetti); il numero di addetti è mediamente pari a 3, di cui 2 dipendenti, e le superfici

destinate alla produzione sono mediamente pari a 79 mq. L'attività si rivolge quasi esclusivamente all'esecuzione della fase di taglio (indicata dal 94% dei soggetti); l'attività in conto terzi copre praticamente il 100% della produzione.

Il 91% delle aziende appartenenti al cluster sono rappresentate da fabbricanti di parti, accessori di calzature non in gomma (codici ISTAT: 19.30.2).

La dotazione di beni strumentali è composta da soli beni relativi alla fase in cui sono specializzati: superiore alla media risulta il numero di trancia a bandiera (l'89% dei soggetti ne dichiara mediamente tre) e di trancia a ponte (il 30% dei soggetti ne dichiara mediamente due).

La tipologia di clientela è soprattutto rappresentata dall'industria (indicata dal 99% dei soggetti per una percentuale media pari al 86% dei ricavi) e, secondariamente, dagli artigiani (indicata dal 49% dei soggetti per una percentuale media pari al 30% dei ricavi).

Cluster 6 - Specializzati nella fase di giunteria/orlatura in conto terzi di media dimensione

Numerosità: 226

Questo cluster è costituito da aziende di media dimensione, sia ditte individuali (43% dei soggetti) sia società di persone (38% dei soggetti); il numero di addetti è mediamente pari a 16, di cui 14 dipendenti, e le superfici destinate alla produzione sono mediamente pari a 281 mq. L'attività principale è l'esecuzione della fase di giunteria/orlatura in conto terzi (indicata dal 90% dei soggetti).

L'80% delle aziende appartenenti al cluster sono rappresentate da fabbricanti di parti, accessori di calzature non in gomma (codice ISTAT: 19.30.2).

La dotazione di beni strumentali è ottima per quei beni relativi alla fase in cui sono specializzati, infatti il numero di tutti i macchinari di giunteria risulta

molto superiore alla media (il 92% dei soggetti dichiara mediamente 7 macchine da cucire piane; il 89% dei soggetti dichiara mediamente 10 macchine da cucire ad un ago; il 96% dei soggetti dichiara mediamente 5 macchine da cucire a due aghi).

La tipologia di clientela è soprattutto rappresentata dall'industria (indicata dal 96% dei soggetti per una percentuale media pari al 92% dei ricavi), compaiono anche gli artigiani (indicata dal 30% dei soggetti per una percentuale media pari al 32% dei ricavi).

Cluster 7 - Fabbricanti di calzature non in gomma con produzione in conto proprio o affidata a terzi

Numerosità: 156

Questo cluster è il secondo più piccolo per numerosità dove sono prevalenti le società di persone (37% dei soggetti) e le società di capitali (35% dei soggetti); il numero di addetti è mediamente pari a 10, di cui 8 dipendenti, e le superfici destinate alla produzione sono mediamente pari a 245 mq. Si occupano della gestione in conto proprio e/o affidata a terzi delle fasi produttive dal taglio all'inscatolamento (particolarmente circa il 90% dei soggetti affida a terzi le fasi finali della produzione).

Il 75% delle aziende appartenenti al cluster sono rappresentate da fabbricanti di calzature non in gomma (codice ISTAT: 19.30.1).

La dotazione di beni strumentali è variegata sulle diverse fasi gestite in conto proprio.

Queste aziende si rivolgono sia al mercato nazionale sia al mercato estero, per il quale si posizionano al secondo posto nel settore (il 75% dei soggetti dichiara esportazioni per una percentuale pari al 51% dei ricavi); la tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente dal commercio al dettaglio

(indicata dal 50% dei soggetti per una percentuale media pari al 55% dei ricavi), dal commercio all'ingrosso (indicata dal 42% dei soggetti per una percentuale media pari al 51% dei ricavi) e dall'industria (indicata dal 40% dei soggetti per una percentuale media pari al 60% dei ricavi). Talvolta la commercializzazione avviene attraverso una propria rete di vendita.

Coerentemente a questo approccio al mercato risultano superiori alla media le spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza.

Si riscontrano molto superiori alla media le spese per servizi di trasporto.

Cluster 8 - Specializzati nella produzione di suole e di tacchi in conto terzi

Numerosità: 552

Questo cluster è costituito da ditte individuali (45% dei soggetti) e da società di persone (43% dei soggetti); il numero di addetti è mediamente pari a 6, di cui 4 dipendenti, e le superfici destinate alla produzione sono mediamente pari a 208 mq. L'attività principale è la produzione in conto terzi di suole (indicata dall'80% dei soggetti) e tacchi (indicata dal 34% delle aziende) sia in cuoio sia in gomma e plastica; talvolta è anche svolta la fase di iniezione in conto terzi (dichiarata dall'11% delle aziende).

Il 65% delle aziende appartenenti al cluster sono classificate secondo i codici ISTAT come fabbricanti di parti, accessori di calzature non in gomma, ma anche fabbricanti di calzature, suole, tacchi in gomma e plastica, per il 30%.

La tipologia di clientela è soprattutto rappresentata dall'industria (indicata dal 92% dei soggetti per una percentuale media pari al 78% dei ricavi) e, secondariamente, dagli artigiani (indicata dal 60% dei soggetti per una percentuale media pari al 43% dei ricavi).

Cluster 9 - Fabbricanti di calzature non in gomma in conto proprio di media dimensione che esternalizzano la produzione componenti

Numerosità: 446

In questo cluster sono comprese aziende di media dimensione, in prevalenza società di persone (44% dei soggetti) e secondariamente ditte individuali (34% dei soggetti); il numero di addetti è mediamente pari a 9, di cui 7 dipendenti, e le superfici destinate alla produzione sono mediamente pari a 234 mq. Si occupano della gestione in conto proprio o affidata a terzi di molte fasi di lavorazione. In particolare è prevalentemente affidata a terzi la modelliera (indicata dal 64% delle aziende); sono svolte all'interno le fasi di taglio (indicata dal 71% dei soggetti), giunteria/orlatura (indicata dal 68% dei soggetti) e montaggio (indicata dal 76% dei soggetti), controllo/rifinitura (indicata dal 96% delle aziende) e inscatolamento (indicata dal 95% delle aziende). E' affidata a terzi la produzione di soles (indicata dal 99% delle aziende), tacchi (indicata dal 95% delle aziende) e altri componenti (indicata dal 98% dei soggetti).

Il 91% delle aziende appartenenti al cluster sono rappresentate da fabbricanti di calzature non in gomma (codice ISTAT: 19.30.1).

La dotazione di beni strumentali è buona e coerente con le fasi gestite in conto proprio.

L'area di mercato è equamente ripartita tra nazionale ed export.

La tipologia di clientela è soprattutto rappresentata dal commercio al dettaglio (indicata dal 76% dei soggetti per una percentuale media pari al 66% dei ricavi) e dal commercio all'ingrosso (indicata dal 42% dei soggetti per una percentuale media pari al 57% dei ricavi); spesso la commercializzazione avviene attraverso una propria rete di vendita, sono infatti presenti in media due agenti.

Si riscontrano superiori alla media le spese per servizi di trasporto.

Cluster 10 - Specializzati nella fase di iniezione e nella produzione di suole e di tacchi in conto proprio

Numerosità: 101

Questo cluster è il più piccolo per numerosità ed è costituito da aziende di medio/grande dimensione, di cui quasi la metà società di capitali (48% dei soggetti) e secondariamente società di persone (37% dei soggetti); il numero di addetti è mediamente pari a 15, di cui 13 dipendenti, e le superfici destinate alla produzione sono mediamente pari a 700 mq. L'attività prevalente è la fase di iniezione (indicata per la produzione in conto proprio dal 46% dei soggetti, mentre in conto terzi dichiarata dal 8% delle aziende) per la produzione di componenti e di calzature in gomma e in plastica.

Il 68% delle aziende appartenenti al cluster sono rappresentate da fabbricanti di calzature, suole, tacchi in gomma e plastica (codice ISTAT: 19.30.3).

L'organizzazione è generalmente piuttosto strutturata, infatti, il numero di operai-apprendisti-formazione lavoro è abbastanza elevato; si riscontrano figure di impiegato; la disponibilità di spazi destinati alla produzione e a magazzini è ampia; vengono sostenute spese per la commercializzazione dei prodotti sotto varia forma; le lavorazioni eseguite richiedono beni anche tecnologicamente avanzati.

La dotazione di beni strumentali è ampia coerentemente con le fasi gestite, risultano molto superiori alla media le macchine per iniezione (il 89% dei soggetti ne dichiara mediamente sette).

Queste aziende si rivolgono sia al mercato nazionale sia al mercato estero (il 66% dei soggetti dichiara esportazioni per una percentuale pari al 38% dei ricavi); mentre la tipologia di clientela nazionale è soprattutto rappresentata dall'industria (indicata dal 66% dei soggetti per una percentuale media pari al 83% dei ricavi), secondariamente dal commercio all'ingrosso (indicata dal

36% dei soggetti per una percentuale media pari al 55% dei ricavi) e della grande distribuzione organizzata (indicata dal 25% delle aziende per una percentuale media pari al 56% dei ricavi); spesso la commercializzazione avviene attraverso una propria rete di vendita.

Coerentemente a questo approccio al mercato risultano superiori alla media le spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza; inoltre si riscontrano molto superiori alla media le spese per servizi di trasporto.

Cluster 11 - Produttori di componenti/accessori in conto proprio

Numerosità: 601

Questo cluster è rappresentato, sia da società di persone (42% dei soggetti) sia da ditte individuali (39% dei soggetti); il numero di addetti è mediamente pari a 7, di cui 5 dipendenti, e le superfici destinate alla produzione sono mediamente pari a 241 mq. L'attività prevalente è la produzione di componenti/accessori in conto proprio (indicata dal 70% dei soggetti).

L'86% delle aziende appartenenti al cluster sono rappresentate come fabbricanti di parti, accessori di calzature non in gomma (codice ISTAT: 19.30.2).

L'area di mercato è prevalentemente locale e in alcuni casi nazionale; la tipologia di clientela è soprattutto rappresentata dall'industria (indicata dal 87% dei soggetti per una percentuale media pari al 70% dei ricavi) e, secondariamente, dagli artigiani (indicata dal 73% dei soggetti per una percentuale media pari al 43% dei ricavi).

Cluster 12 - Fabbricanti di calzature non in gomma in conto proprio e converter di medio-grande dimensione

Numerosità: 237

In questo cluster sono comprese aziende di medio-grande dimensione, in prevalenza società di capitali (58% dei soggetti); il numero di addetti è mediamente pari a 24, di cui 22 dipendenti, e le superfici destinate alla produzione sono mediamente pari a 511 mq. Si occupano della gestione in conto proprio di tutte le fasi di lavorazione dalla modelliera all'inscatolamento (particolarmente il montaggio indicato dal 90% dei soggetti, controllo/rifinitura dal 95% e l'inscatolamento dichiarato dal 94% delle aziende); tuttavia è anche molto frequente che alcune fasi vengano in parte o totalmente affidate a terzi, come la modelliera (indicata dal 43% dei soggetti), il taglio (indicata dal 68% dei soggetti) e la giunteria/orlatura (indicata dal 75% dei soggetti).

L'89% delle aziende appartenenti al cluster sono rappresentate da fabbricanti di calzature non in gomma (codice ISTAT: 19.30.1).

L'organizzazione è generalmente molto strutturata, infatti il numero di operai-apprendisti-formazione lavoro e il macchinario disponibile presumono una buona divisione del lavoro; si riscontrano più figure di impiegato; la disponibilità di spazi destinati alla produzione e a magazzini è ampia.

La dotazione di beni strumentali è ampia, sono superiori alla media un po' tutti i tipi di macchine per le diverse fasi di lavorazione gestite.

Queste aziende si rivolgono prevalentemente al mercato estero (il 95% dei soggetti dichiara esportazioni per una percentuale pari al 58% dei ricavi).

La tipologia di clientela è in gran parte rappresentata dalla distribuzione, in particolare dal dettaglio (indicata dal 74% dei soggetti per una percentuale

media pari al 61% dei ricavi); generalmente la commercializzazione avviene attraverso una propria rete di vendita, sono infatti presenti in media quattro agenti.

Coerentemente a questo approccio al mercato risultano molto superiori alla media le spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza e il numero di giorni di partecipazione a fiere e mostre; inoltre si riscontrano molto superiori alla media le spese per servizi di trasporto.

Cluster 13 - Fabbricanti di calzature non in gomma in conto terzi di medio-piccola dimensione

Numerosità: 388

In questo cluster sono comprese aziende di medio-piccola dimensione, sia ditte individuali (43% dei soggetti) sia società di persone (43% dei soggetti); il numero di addetti è mediamente pari a 7, di cui 5 dipendenti, e le superfici destinate alla produzione sono mediamente pari a 196 mq. Si occupano della gestione prevalentemente in conto terzi delle fasi di lavorazione dal taglio all'inscatolamento (la percentuale di compilazione di tali fasi in conto terzi varia dal 66% al 95%).

Il 76% delle aziende appartenenti al cluster sono rappresentate da fabbricanti di calzature non in gomma (codice ISTAT: 19.30.1).

La dotazione di beni strumentali è discreta.

L'area di mercato è prevalentemente nazionale, ma si riscontra la presenza di export (il 42% dei soggetti dichiara esportazioni per una percentuale pari al 40% dei ricavi); mentre la tipologia di clientela nazionale è rappresentata dall'industria (indicata dal 50% dei soggetti per una percentuale media pari al 70% dei ricavi), dal commercio al dettaglio (indicata dal 52% dei soggetti per una percentuale media pari al 52% dei ricavi) e dal commercio all'ingrosso

(indicata dal 36% dei soggetti per una percentuale media pari al 49% dei ricavi). Talvolta la commercializzazione può avvenire attraverso una propria rete di vendita.

Cluster 14 - Specializzati nella produzione di componenti/accessori e nella fase di giunteria/orlatura in conto terzi di piccolissima dimensione

Numerosità: 1.635

Questo cluster è il più numeroso ed è costituito da aziende di piccolissima dimensione, in larga maggioranza ditte individuali (72% dei soggetti); il numero di addetti è mediamente pari a 3, di cui 1 dipendenti, e le superfici destinate alla produzione sono mediamente pari a 62 mq. L'attività prevalente è in conto terzi e riguarda la produzione di componenti/accessori e l'esecuzione della fase di giunteria/orlatura.

L'80% delle aziende appartenenti al cluster sono rappresentate da fabbricanti di parti, accessori di calzature non in gomma (codice ISTAT: 19.30.2).

La dotazione di beni strumentali è modestissima.

La tipologia di clientela è soprattutto rappresentata dagli artigiani (indicata dal 76% dei soggetti per una percentuale media pari al 74% dei ricavi) e dall'industria (indicata dal 60% dei soggetti per una percentuale media pari al 66% dei ricavi).

1.3 *DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO*

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta

all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*³.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di “normalità economica” nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

Si sono escluse le imprese che presentano:

- costo del venduto dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- rendimento per addetto =
$$\frac{[(\text{ricavi} - \text{costo del venduto})/\text{numero addetti}^4]}{1.000}$$

dove:

- costo del venduto =
$$\text{esistenze iniziali} + \text{acquisti di merci e materie prime} - \text{rimanenze finali}$$
- numero addetti =
$$1 + \text{numero dirigenti} + \text{numero quadri} + \text{numero impiegati} + \text{numero operai generici} + \text{numero (ditte individuali)}$$

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

⁴ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano prevalentemente lavoro nell'impresa + numero amministratori non soci

- numero addetti =
(società)

Numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano prevalentemente lavoro nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

- rotazione del magazzino = ricavi/giacenza media del magazzino

dove:

- giacenza media = $(\text{esistenze iniziali} + \text{rimanenze finali}) / 2$

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate

le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per il rendimento per addetto sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 10° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 1;
- dall'estremo superiore del 7° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 2 e 6;
- dall'estremo superiore del 6° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 3 e 8;
- dall'estremo superiore del 9° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 4 e 5;
- dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 7 e 9;
- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 10 e 12;
- dall'estremo superiore del 4° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 11;
- dall'estremo superiore del 8° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 13;
- dall'estremo superiore del 11° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 14.

Per la rotazione del magazzino è stato utilizzato l'intervallo compreso fra l'estremo superiore del 1° ventile e l'estremo superiore del 19° ventile nei cluster 3, 4, 7, 9, 11. Per il cluster 12 sono state selezionate le imprese che

presentano un valore dell'indicatore al di sopra dell'estremo superiore del 1° ventile; per i restanti cluster non è stato fissato alcun intervallo.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinchè il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla territorialità specifica del comparto della lavorazione delle pelli e del cuoio, del conciario e del calzaturiero⁵ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di specializzazione;
- grado di concentrazione;
- grado di densità imprenditoriale.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale

Si sono inoltre utilizzati i risultati di uno studio relativo alla territorialità generale⁶, non mirato quindi ad uno specifico comparto produttivo, che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Sono state pertanto impiegate, nella funzione di regressione, variabili dummy applicate rispettivamente al “costo del venduto” per la territorialità del comparto calzaturiero, e al “logaritmo del valore dei beni strumentali”, per la territorialità generale. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare rispettivamente al coefficiente del costo del venduto o del “logaritmo del valore dei beni strumentali” nella definizione della funzione di ricavo.

Nell'allegato 9.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- *l'Analisi Discriminante*⁷;

⁶ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale

⁷ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 9.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentra totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le rispettive probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza al livello del 99,99% per ogni gruppo omogeneo, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 9.A

Variabili e coefficienti della funzione di ricavo

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICA VO**SD08U**

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,1271	1,1672	1,2251	1,2571	1,2533
Valore dei beni strumentali	-	-	0,3488	-	-
Costo per la produzione di servizi	0,7969	0,9800	0,8831	0,6798	0,8754
Spese per acquisti di servizi	0,8909	0,9948	0,9466	0,7365	0,7836
Costo del venduto	1,1498	1,0266	1,0424	1,0699	1,0156
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	40.457,9864	33.273,2667	38.333,1816	45.350,8014	49.303,2488
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	34.829,2590	24.608,7406	24.656,2385	25.025,2554	40.819,2004
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	14.182,8696	17.622,6712	-	10.787,5081	11.963,0292
Quadrato del costo del venduto	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 del costo del venduto	-	-	10.064,5324	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.
- Le variabili elevate al quadrato sono divise per 10⁸.

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-	-8.297,1853	-2.800,2585
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-5.552,7942	-	-	-8.297,1853	-2.800,2585

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL COSTO DEL VENDUTO

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DEL COMPARTO DELLA LAVORAZIONE DELLE PELLI E DEL CUIOIO, DEL CONCIARIO E DEL CALZATURIERO	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
1) Aree caratterizzate da una accentuata specializzazione nella lavorazione di pelli e cuoio	-	-	-	-	-
2) Aree caratterizzate da elevata specializzazione e concentrazione della lavorazione di pelli e cuoio	-	-	-	-	-
3) Aree despecializzate o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto	-	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate da elevata specializzazione e concentrazione nelle produzioni calzaturiere	-	-	-	-	-
5) Aree metropolitane ad alto tasso di industrializzazione e con elevata concentrazione di lavorazioni di pelli e cuoio	-	-	-	-	-
6) Aree con forte specializzazione e concentrazione localizzativa nelle trasformazioni conciari	-	-	-	-	-
7) Aree caratterizzate da un'elevata specializzazione nelle produzioni calzaturiere	-	-	-	0,0191	-

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO**SD08U**

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,0863	1,1256	1,1837	1,0939	1,4411
Valore dei beni strumentali	0,1857	-	-	0,2230	0,0778
Costo per la produzione di servizi	1,3654	1,0589	0,8026	0,8624	0,7497
Spese per acquisti di servizi	1,2040	1,3490	1,4396	0,8521	0,9569
Costo del venduto	1,1372	1,1252	1,0784	1,2160	1,1390
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	-	-	47.050,3039	40.394,8596	50.319,9123
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	-	29.967,5507	29.200,2495	-
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	-	-	14.768,0548	-	-
Quadrato del costo del venduto	-	-0,9245	-	-1,8983	-1,3679
Logaritmo in base 10 del costo del venduto	11.111,8912	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.
- Le variabili elevate al quadrato sono divise per 10^8 .

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL COSTO DEL VENDUTO

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DEL COMPARTO DELLA LAVORAZIONE DELLE PELLI E DEL CUOIO, DEL CONCIARIO E DEL CALZATURIERO	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
1) Aree caratterizzate da una accentuata specializzazione nella lavorazione di pelli e cuoio	-	-	-	-	-
2) Aree caratterizzate da elevata specializzazione e concentrazione della lavorazione di pelli e cuoio	-	-	-	-	-
3) Aree despecializzate o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto	-	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate da elevata specializzazione e concentrazione nelle produzioni calzaturiere	-	-	-	-0,0484	-
5) Aree metropolitane ad alto tasso di industrializzazione e con elevata concentrazione di lavorazioni di pelli e cuoio	-	-	-	-	-
6) Aree con forte specializzazione e concentrazione localizzativa nelle trasformazioni conciari	-	-	-	-	-
7) Aree caratterizzate da un'elevata specializzazione nelle produzioni calzaturiere	-	-	-	-	-

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO**SD08U**

VARIABILI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,1505	1,1101	1,1804	1,2766
Valore dei beni strumentali	0,1556	0,1592	-	-
Costo per la produzione di servizi	0,8937	0,7628	0,9464	0,7687
Spese per acquisti di servizi	0,9300	0,9193	0,6297	1,1069
Costo del venduto	1,0963	1,2865	1,1322	1,0465
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	51.515,2874	-	41.848,1614	51.977,5609
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	46.714,1167	-	22.727,8629	37.710,3034
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	-	-	13.795,2617	11.833,3585
Quadrato del costo del venduto	-	-2,9663	-1,2908	-
Logaritmo in base 10 del costo del venduto	8.615,8581	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.
- Le variabili elevate al quadrato sono divise per 10⁸.

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL COSTO DEL VENDUTO

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DEL COMPARTO DELLA LAVORAZIONE DELLE PELLI E DEL CUOIO, DEL CONCIARIO E DEL CALZATURIERO	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
1) Aree caratterizzate da una accentuata specializzazione nella lavorazione di pelli e cuoio	-	-	-	-
2) Aree caratterizzate da elevata specializzazione e concentrazione della lavorazione di pelli e cuoio	-	-	-	-
3) Aree despecializzate o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate da elevata specializzazione e concentrazione nelle produzioni calzaturiere	0,0287	-	-	-
5) Aree metropolitane ad alto tasso di industrializzazione e con elevata concentrazione di lavorazioni di pelli e cuoio	-	-	-	-
6) Aree con forte specializzazione e concentrazione localizzativa nelle trasformazioni conciari	-	-	-	-
7) Aree caratterizzate da un'elevata specializzazione nelle produzioni calzaturiere	-	-	-	-

ALLEGATO 9.B

Variabili dell'analisi discriminante

Quadro A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratti di formazione-lavoro o a termine e lavoratori a domicilio
- Numero dei collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero dei familiari diversi da quelli che prestano attività nell'impresa
- Numero dei soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Numero dei soci diversi.

Quadro B:

- Potenza installata (kw)
- Mq locali destinati alla produzione
- Mq locali destinati a magazzino
- Mq locali destinati a uffici
- Mq locali destinati alla vendita.

Quadro D:

- Spese per servizi di trasporto.

Quadro E:

- Produzione conto proprio
- Lavorazione affidata a terzi – Italia
- Lavorazione affidata a terzi – Unione Europea
- Lavorazione affidata a terzi – Extra Unione Europea
- Numero agenti e rappresentanti esclusivi
- Numero agenti e rappresentanti non esclusivi
- Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza
- Numero di giorni di partecipazione a fiere e mostre
- Area di mercato Nazionale
- Tipologia di clientela: Industria
- Tipologia di clientela: Artigiani
- Tipologia di clientela: Grande distribuzione
- Tipologia di clientela: Distribuzione organizzata
- Tipologia di clientela: Commercio all'ingrosso
- Tipologia di clientela: Commercio al dettaglio non ambulante
- Tipologia di clientela: Commercio al dettaglio ambulante
- Tipologia di clientela: Privati
- Export.

Quadro G:

- Fasi del ciclo produttivo: Modelleria conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi del ciclo produttivo: Modelleria conto terzi (Italia-Estero)

- Fasi del ciclo produttivo: Modellaria affidata a terzi (Italia-Estero)
- Fasi del ciclo produttivo: Taglio conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi del ciclo produttivo: Taglio conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi del ciclo produttivo: Taglio affidata a terzi (Italia-Estero)
- Fasi del ciclo produttivo: Giunteria e orlatura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi del ciclo produttivo: Giunteria e orlatura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi del ciclo produttivo: Giunteria e orlatura affidata a terzi (Italia-Estero)
- Fasi del ciclo produttivo: Montaggio conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi del ciclo produttivo: Montaggio conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi del ciclo produttivo: Montaggio affidata a terzi (Italia-Estero)
- Fasi del ciclo produttivo: Iniezione conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi del ciclo produttivo: Iniezione conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi del ciclo produttivo: Iniezione affidata a terzi (Italia-Estero)
- Fasi del ciclo produttivo: Controllo e rifinitura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi del ciclo produttivo: Controllo e rifinitura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi del ciclo produttivo: Controllo e rifinitura affidata a terzi (Italia-Estero)
- Fasi del ciclo produttivo: Inscatolamento conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi del ciclo produttivo: Inscatolamento conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi del ciclo produttivo: Inscatolamento affidata a terzi (Italia-Estero)
- Componenti: Produzione suole conto proprio (Italia-Estero)
- Componenti: Produzione suole conto terzi (Italia-Estero)
- Componenti: Produzione suole affidata a terzi (Italia-Estero)

- Componenti: Produzione tacchi conto proprio (Italia-Estero)
- Componenti: Produzione tacchi conto terzi (Italia-Estero)
- Componenti: Produzione tacchi affidata a terzi (Italia-Estero)
- Componenti: Altri componenti ed accessori conto proprio (Italia-Estero)
- Componenti: Altri componenti ed accessori conto terzi (Italia-Estero)
- Componenti: Altri componenti ed accessori affidata a terzi (Italia-Estero).

Quadro I:

- Numero di Cad-cam
- Numero di trince a ponte
- Numero di trince a bandiera
- Numero di trince spaccapelli
- Numero di macchine da cucire piane
- Numero di macchine da cucire a braccio
- Numero di macchine da cucire a un ago
- Numero di macchine da cucire a due aghi
- Numero di scarnatrici/smussatrici
- Numero di battitrici
- Numero di spianatrici
- Numero di occhiellatrici
- Numero di altri di giunteria
- Numero di premonta
- Numero di montafianchi

- Numero di calzera/montafianchi
- Numero di altre di manovia
- Numero di macchine per iniezione
- Numero di giostre per stampaggio.

Quadro N:

- Mq locali destinati alla vendita.